

Il sondaggio Swg

Cala la fiducia dei romani nel sindaco ma Pd e destra non intercettano i delusi

Mario Ajello

Chi si sta politicamente avvantaggiando per la crisi che riguarda la giunta grillina di Roma? Nessuno. Né la destra, che è stata rappresentata da Giorgia Meloni alle ultime elezioni comunali, e neppure il Pd che deve ancora riprendersi da Marino e dal dopo Marino.

A pag. 10

Il sondaggio

Raggi, il calo della fiducia elettori M5S: più astenuti

► Rilevazione Swg a Roma: il sindaco a maggio al 43%, ora passa al 29% ► Il 25% di chi ha scelto la cinquestelle alle Comunali si sposta verso il non voto

SOLTANTO IL 20% LA PROMUOVE E SECONDO IL 53% DOVREBBE DIMETTERSI SE DOVESSE RICEVERE UN AVVISO DI GARANZIA

IL FOCUS

ROMA Chi si sta politicamente avvantaggiando per la crisi che riguarda la giunta grillina di Roma? Nessuno. Né la destra, che è stata rappresentata da Giorgia Meloni alle ultime elezioni comunali, e neppure il Pd che deve ancora riprendersi da Marino e dal dopo Marino e ancora non è riuscito a ricostruire il partito e a offrire una proposta. Dal maggio scorso ad oggi - come si legge nel nuovo sondaggio Swg dedicato alla situazione della Capitale - la fiducia dei cittadini nel sindaco Raggi è diminuita di un terzo. Era al 43 per cento e si è abbassata al 29 per cento. Mentre soltanto il 20 per cento dei romani promuove l'operato del governo cit-

tadino. Ma nessun partito dell'opposizione guadagna dal calo della fiducia nella Raggi. Mentre la vera quota rilevante dei delusi dall'attuale sindaco è quella che si sta indirizzando verso il non voto.

L'ANALISI

Spiega Enzo Risso, direttore scientifico di Swg: «Il 15 per cento di quelli che votarono Raggi ora sono andati sull'astensione. In più, c'è un 10 per cento di astenuti probabili che oggi si dicono indecisi. Quindi il 25 per cento di chi diede la vittoria alla Raggi sta oggi nell'oblio». La prossima volta si potrebbe ricreare insomma il caso Marino. Nel senso che alle elezioni in cui vinse il Marziano, una larga quota di romani non si recarono alle urne in quella tornata. Poi la percentuale dei votanti, sull'onda della protesta, di Mafia Capitale, dei disastri del Pd e di tutto il resto, è risalita quando si è trattato di scegliere la Raggi. Ma la prossima volta - a causa della disillusione provocata da quella che doveva essere la nuova politica - si potrebbe rive-

rificare il crollo della partecipazione.

Intanto, la crisi M5S a Roma sta producendo quel blocco di voti in uscita che attende qualcuno che li catturi e al momento questo qualcuno non c'è. In una situazione che pure sarebbe favorevolissima agli avversari se fossero all'altezza della situazione. Incalza Risso: «Se si andasse ora ad elezioni, la Raggi non arriverebbe al ballottaggio. Oggi il 40 per cento di quelli che la votarono al primo turno dicono che non la rivolterebbero. Il che significa che passerebbe dal 31 per cento, che ottenne, al 19 per cento che otterrebbe. Quindi starebbe sotto la Meloni. Però è molto



importante notare che il 60 per cento di chi l'ha votata non è affatto contro di lei. Anzi, ne giustifica le incertezze e gli errori considerando la sua inesperienza».

C'è un dato che è collegato a questo discorso. Ed è il seguente: in caso di avviso di garanzia al sindaco, il 53 per cento dei romani sarebbe a favore delle dimissioni della Raggi. Che anche la metà dei grillini ritengono utili o doverose: il 51 per cento degli elettori M5S sarebbero, nel caso, per le dimissioni. A riprova che quell'elettorato è in ansia per ciò che sta accadendo. «Però - osserva Rizzo - se dovesse cadere la giunta, buona parte dei grillini è pronta a scaricare la responsabilità del fallimento sulla Raggi e non sul movimento che ha soltanto, secondo loro, sbagliato nella scelta di candidare Virginia».

LE BURRASCHE

Secondo il 39 per cento dei romani, l'arresto di Raffaele Marra -

preceduto dalle altre burrasche di natura giudiziaria e da tutti i problemi nella scelta della squadra capitolina - dimostra che i 5 stelle «non hanno personale in grado di amministrare». Per il 20 per cento dei cittadini, la vicenda del braccio destro del sindaco rappresenta la conferma che M5S è un «movimento giovane e ingenuo». Il 19 per cento ritiene che questa storia sia prova che il modo di fare dei grillini è uguale a quello degli altri partiti. Il 15 per cento è convinto che il "Marra gate" non dimostri nulla di eccezionale e che sia soltanto un caso isolato.

LA NARRAZIONE

Di fatto, la vicenda romana incide negativamente su uno dei pilastri della narrazione pentastellata a cui si deve molto del loro successo: quella secondo cui M5S sarebbe stato capace di governare in modo nuovo, trasparente e onesto. Perde punti questa idea e cresce la quota di quelli

che dicono che in fondo i 5 stelle sono come gli altri. «Comunque - puntualizza il direttore scientifico di Swg - esiste sempre un ampio zoccolo duro che continua a riconoscersi nel movimento grillino. Ed è quello dei ceti medio-bassi. Il discorso nazionale, dove i pentastellati perdono punti ma non tracollano, vale anche per Roma. Al di là degli errori e delle crisi della giunta, M5S ha cementato, e lo abbiamo visto su larga scala anche nel referendum, un blocco sociale degli strati più disagiati e sembra riuscirci a tenere al proprio fianco. Almeno finché ci sarà la crisi economica, la difficoltà delle banche, e la mancanza di partiti con proposte forti e un'idea dell'Italia».

E dunque, la crisi dell'amministrazione della Capitale è profonda, ma la mancanza al momento di un'alternativa percepibile rende il quadro ancora molto incerto.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sondaggio

Indagine del 20-21 dicembre tra i residenti a Roma

Cosa dovrebbe fare Virginia Raggi se dovesse ricevere un avviso di garanzia?

33%
Rimanere sindaco fino a che non si chiarisce la vicenda

14%
Non saprei

53%
Rassegnare le dimissioni



	TOTALE	Elettori		
		centro sinistra	centro destra	Grillini e Altro
Rassegnare le dimissioni	53	63	44	51
Rimanere sindaco fino a che non si chiarisce la vicenda	33	33	29	36
Non saprei	14	4	27	13

Fonte: SWG

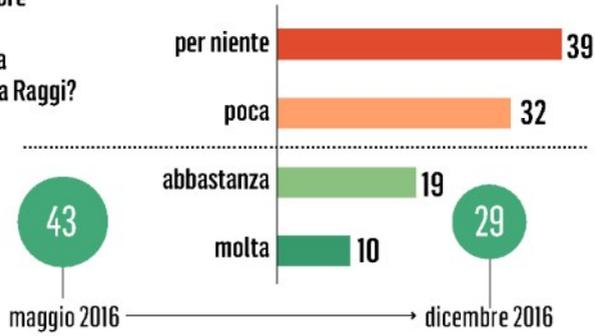
centimetri

Il sondaggio



Indagine del 20-21 dicembre
tra i residenti a Roma. Cifre in %

Lei, elettore
romano,
ha fiducia
in Virginia Raggi?



Se lei,
elettore di Raggi,
dovesse scegliere oggi
tra i candidati di maggio,
chi voterebbe?



Fonte: SWG

centimetri